

PREGHIERA ALLA MADONNA DI CAVALESE

IN TEMPO DI CORONAVIRUS

Modalità

- A seconda delle possibilità, il testo si prega in famiglia o da soli.
- Nel caso della presenza dei bambini, si utilizza lo schema preparato apposta da d. Massimiliano.
- Si propone un appuntamento comune a tutti i fedeli dell'Unità pastorale: il venerdì, alla sera, tra le 19.00 e le 21.00, quando tradizionalmente ci si ritrova per la cena. Questo dà maggior forza alla nostra preghiera, in quanto è la stessa per tutti e, almeno idealmente, espressa nel medesimo orario.
- L'invito è anche a digiunare, saltando la cena e sostituendo il tempo del pasto con quello della preghiera.

Introduzione

«Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt 4,4*). Sono le parole con cui Gesù risponde al Diavolo che lo tenta nel deserto, parole che abbiamo ascoltato solo due domeniche fa, all'inizio della Quaresima. Vogliamo provare a dare ad esse tutto il peso che meritano, sostituendo il cibo della cena con il nutrimento spirituale della preghiera.

Delle *parole di Dio* abbiamo bisogno quanto del pane, soprattutto in questo momento in cui rischiamo di rimanere senza le *nostre*, quasi ammutoliti, soprattutto disorientati ed intimoriti dall'emergenza assolutamente inedita a cui ci sta costringendo il Coronavirus.

In un clima di preghiera, accolti e raccolti dalla Madre del Signore, che qui in Val di Fiamma invociamo con l'impegnativo ma familiare titolo di "Addolorata", facciamo spazio alla luce e alla forza che il Signore sempre dà ai suoi discepoli, soprattutto quando si trovano a vivere come lui le ore buie del Calvario. Ai piedi della Croce, Maria ci aiuti ad accogliere Gesù fra le braccia come ha fatto lei, riconoscendo nelle piaghe del suo corpo martoriato le ferite e i lividi che l'azione di questo essere infinitesimale, qual è il Covid-19, sta producendo sul corpo e nell'anima della nostra umanità.

Ci sia spazio dunque nella nostra comune preghiera per chi è stato colpito dall'epidemia, per chi sta combattendo con tutte le sue forze per recuperare la salute, per chi invece non ce l'ha fatta e per i suoi cari che vivono un drammatico lutto, per tutto il personale sanitario che si affanna fino allo stremo delle forze nella cura degli ammalati, per chi ha responsabilità politiche ed amministrative ed è chiamato a prender decisioni, anche gravose, per salvaguardare la salute pubblica ed evitare il collasso economico del Paese, per chi si sente minacciato nelle attività produttive e lavorative, per chi si sente comunque smarrito e angosciato.

Questa preghiera in compagnia dell'Addolorata di Fiemme e sotto la sua protezione ci doni di guardare con fiducia e con speranza al domani, a quello nostro e a quello degli altri. Impariamo da lei che, seppur desolata per il Figlio depresso esanime tra le sue braccia, ha saputo riconoscere sul volto dell'Uomo dei dolori, come in trasparenza e nella fede, l'immagine del Risorto-Vivente. Perché, ci ricorda S. Paolo, questa è la nostra fede: «Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte [e il male!] non ha più potere su di lui» (*Rm 6, 9*).

- Nel nome del Padre

- Invocazione allo Spirito Santo (don Tonino Bello)

Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero. Trattienila ai piedi di tutte le croci. Quelle dei singoli e quelle dei popoli.

Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini.

Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto, e ripeta con il salmo:

“Le mie lacrime, Signore, nell'oltre tuo raccogli” (*Sal 56,9*).

Spirito Santo, rendi la Chiesa protagonista infaticabile di deposizione dal patibolo, perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle sue ginocchia di madre.

In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza.

Spirito Santo, donale di non arrossire mai della Croce,

ma di guardare ad essa come all'antenna della sua nave,

le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano. Amen

- Ascolto del Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

- Dal Salmo 31

Rit. *Signore Dio, in te confido.*

In te, Signore, mi sono rifugiato,

mai sarò deluso;

difendimi per la tua giustizia.

Alle tue mani affido il mio spirito;

tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. R.

Sono il rifiuto dei miei nemici

e persino dei miei vicini,

il terrore dei miei conoscenti;

chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono come un morto, lontano dal cuore;

sono come un coccio da gettare. R.

Ma io confido in te, Signore;

dico: «Tu sei il mio Dio,

i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici

e dai miei persecutori. R.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,

salvami per la tua misericordia.

Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,

voi tutti che sperate nel Signore. R.

- Dalla parola di Papa Francesco

(dall'omelia della Messa al santuario di "Nostra Signora di Bonaria di Cagliari, domenica 22 settembre 2013)

In questo Vangelo cogliamo soprattutto l'ultimo sguardo di Gesù verso sua Madre. Dalla croce Gesù guarda sua Madre e le affida l'apostolo Giovanni, dicendo: "Questo è tuo figlio". In Giovanni ci siamo tutti, anche noi, e lo sguardo di amore di Gesù ci affida alla custodia materna della Madre. Maria avrà ricordato un altro sguardo di amore, quando era una ragazza: lo sguardo di Dio Padre, che aveva guardato la sua umiltà, la sua piccolezza. Maria ci insegna che Dio non ci abbandona, può fare cose grandi anche con la nostra debolezza. Abbiamo fiducia in Lui! Bussiamo alla porta del suo cuore!

[Ma qui c'è anche lo sguardo di Maria, nel quale] è come riflesso lo sguardo del Padre, che la fece Madre di Dio, e lo sguardo del Figlio dalla croce, che la fece Madre nostra. E con quello sguardo oggi Maria ci guarda. Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura.

Maria, oggi vogliamo dirti: Madre, donaci il tuo sguardo! Il tuo sguardo ci porta a Dio, il tuo sguardo è un dono del Padre buono, che ci attende ad ogni svolta del nostro cammino, è un dono di Gesù Cristo in croce, che carica su di sé le nostre sofferenze, le nostre fatiche, il nostro peccato.

E per incontrare questo Padre pieno di amore, oggi le diciamo: Madre, donaci il tuo sguardo! Lo diciamo tutti insieme: "Madre, donaci il tuo sguardo!". "Madre, donaci il tuo sguardo!".

- Preghiera alla Madonna Addolorata di Fiemme

(libero adattamento di un testo del vescovo Mario Delpini di Milano)

O Madonna Addolorata di Fiemme,
prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza
coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case:
invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolata.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
Maria, *auxilium Christianorum*, sostieni nella fatica
i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati,
dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.
O Madonna Addolorata di Fiemme,
Maria, *mater amabilis*, insegnaci l'arte di renderci amabili,
nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano,
nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti,
la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia,
nelle decisioni infondi sapienza,
nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza,
nessuno si senta straniero, abbandonato.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
Maria, *virgo fidelis*, incoraggia la perseveranza nel servire,
la costanza nel pregare, la fermezza nella fede,
la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre,
a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio,
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
Maria, *refugium peccatorum, regina pacis*,
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato,
non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo
di coloro che soffrono vicino e lontano,
per l'assurdità della guerra,
l'ingiustizia insopportabile della miseria,
lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire,
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
Maria, *causa nostrae laetitiae*,
prepara i nostri cuori alla gioia,
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,
tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione
di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera,
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O Madonna Addolorata di Fiemme,
prega, benedici, sorridi
a questo paese, a questa valle, a questa nazione, a questa terra che si affida a te, ora e sempre.
Amen.

- Invocazione dei Santi (tra di loro quelli tradizionalmente riferiti alle epidemie)

Santa Maria, madre di Gesù e madre nostra,	per noi.
Santi arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele,	pregate per noi.
San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe, sposo di Maria,	prega per noi.
Santi apostoli di Gesù,	pregate per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santi martiri del vangelo,	pregate per noi.
San Rocco,	prega per noi.
San Sebastiano,	prega per noi.
San Cristoforo,	prega per noi.
Sant'Antonio abate,	prega per noi.
Santa Rita,	prega per noi.
San Francesco e Santa Chiara,	pregate per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.

- Padre nostro

- Benedizione

Per intercessione di Maria, Vergine addolorata ai piedi della croce,
il Signore ci benedica;
benedica le nostre famiglie, le nostre comunità, chi è solo, povero e malato;
benedica chi si occupa e si preoccupa del bene degli altri.
Il Signore ci preservi da ogni pericolo, dalla calamità del contagio, dal male dell'indifferenza.
Il Signore ci conduca alla vita eterna. Amen.